

COMUNICATO STAMPA

**Canoni per impianti di pubblicità in concessione
Il Comune applica l'Iva se opera come un privato**

Il canone percepito dal Comune per concedere impianti pubblicitari trova l'Iva se il rapporto con il concessionario è regolato da un patto che rispecchia i moduli degli operatori economici privati e assume i caratteri di attività commerciale. E' questa, in estrema sintesi, la risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione 139/E di oggi, che prende le mosse dalla richiesta di un ente locale interessato a capire se il canone di concessione di impianti pubblicitari per affissione diretta e di pensiline attese bus rientra in campo Iva o ne è, invece, escluso.

In particolare, il documento di prassi precisa che i Comuni non sono soggetti a Iva per le attività svolte in veste di pubbliche autorità, a meno che non ci sia il rischio di distorsioni della concorrenza. A questo proposito, la risoluzione richiama le pronunce della corte di Giustizia europea, secondo cui per verificare se l'ente pubblico è soggetto o meno all'imposta sul valore aggiunto occorre valutare se agisce come un soggetto pubblico o piuttosto come un privato. Bisogna, quindi, individuare i profili del rapporto tra il Comune e il concessionario degli impianti pubblicitari. Infatti, se tra i due attori esiste una regolamentazione di natura "pattizia", che delinea le modalità in cui devono svolgersi le attività secondo i moduli propri degli operatori economici privati, e se il loro rapporto assume i caratteri di attività commerciale, allora la concessione degli impianti rientra nel campo d'applicazione dell'imposta.

Il testo della risoluzione è disponibile sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, www.agenziaentrate.gov.it, all'interno della sezione "Provvedimenti, Circolari e Risoluzioni". Su FiscoOggi.it sarà pubblicato un articolo sul tema.

Roma, 29 dicembre 2010